

winter marathon

CLASSIFICA UFFICIALE

- | | | |
|----|---------------------|----------------------|
| 1 | GAMBERINI-NOBILI | FIAT 1100 103 TV |
| 2 | CANE' | LANCIA APRILIA |
| 3 | FONTANELLA-MALTA | PORSCHE 356 A |
| 4 | CIBALDI-ALBERTI | PORSCHE 356 SC |
| 5 | RAPISARDA-COLOMBO | LANCIA FULVIA 2C |
| 6 | VALSERIATI -GUERINI | PORSCHE 356 B CABRIO |
| 7 | BORDOGNA-MAGRI | FIAT OSCA 1500 COUPE |
| 8 | CARTABBIA-RILLOSI | FIAT 500 F |
| 9 | FERRARI-FERRARI | ABARTH 750 ZAGATO |
| 10 | SANDROLINI-MARTI | CITROEN 11 DL |

di Sperangelo Bandera
foto di Enzo Giovannelli

Di giorno, asfalto asciutto, pressostato bene in vista: dolce è la vita per gli specialisti del centesimo di secondo e, alla fine, sono tutti lì, nei primi posti della classifica, distanziati l'un l'altro di un niente. Di notte, asfalto ghiacciato, fotocellula da indovinare: cambia tutto e la classifica si riempie ai primi posti di outsider, e solo qualche equipaggio di quelli bravi resta in gioco. La Winter Marathon, nuova edizione, si è rivelata ammazza-top driver come poche. Qualcuno, comunque, dei nomi noti è riuscito a respingere la malasorte e a tagliare tra i primi il traguardo di Madonna di Campiglio, dopo un pomeriggio e una serata trascorsi a battersi con difficoltà di vario genere, ghiaccio, buio e buche. Ha trionfato l'equipaggio della Black Eagles, Gamberini-Nobili, su una Fiat 1100/103 TV del 1956, davanti a Giuliano Canè su Lancia Aprilia del 1938. Il campione emiliano ha invano inseguito una nuova vittoria consecutiva in questa "nuova" gara. Era scritto che la ventesima edizione della Winter cambiasse volto, con l'ammissione delle vetture a trazione anteriore. Gli organizzatori hanno fatto il pieno,



Sopra: la Fiat 1100/103 TV del 1956 dell'equipaggio che ha trionfato nell'edizione 2008: Gamberini-Nobili della Scuderia Black Eagles. A fianco: la Lancia Aprilia del 1938 di Giuliano Canè, secondo classificato, dopo le due vittorie consecutive nelle precedenti Winter Marathon.



In senso orario, nelle due pagine: Fontanella-Malta su Porsche 356 A del 1955; Barozzi-Zanni su Porsche 911 S del 1967; Valseriati-Guerini su Porsche 356 B cabrio del 1962; Scalvenzi-Olivini su Porsche 356 B del 1962; Polzoni-Curnis su MGA del 1959; Foresti-Foresti su Porsche 356 Speedster del 1956; Mocchi-Dentali su Triumph TR 3 del 1957; Cristina-Baroli su Porsche 356 SC del 1963.

con 190 vetture alla partenza. Al terzo posto si è classificato l'equipaggio della GMT, Fontanella-Malta, su Porsche 356 A, due appassionati che spesso vanno sul marcatore, a conferma della serietà con cui si preparano a seconda della tipologia della gara. Prima di analizzare la restante classifica, gli sconfitti, a partire da Fortin-Pilè, i quali, nel corso di una prova cronometrata, non hanno scorto tra i birilli una buca di profondità tale da spostare la sospensione della loro Fiat 600 con relativa messa fuori uso del freno. Altro battuto l'equipaggio Fontana-Adorni su Volvo PV 444 del 1957, ma l'elenco dei top driver, che hanno dovuto incassare troppe penalità per il loro standard, è lungo. C'è anche un complicazione aggiuntiva, alla Winter, per gli specialisti del cronometro, abituati nelle altre manifestazioni a partire davanti a tutti, quindi senza i vari problemi che possono causare concorrenti poco preparati: a Madonna di Campiglio le vetture prendono il via a seconda dell'anno di costruzione, senza alcun riguardo per quelli bravi. Puntuale la partenza alle 14.30 data dalle autorità di Madonna di Campiglio che, a trenta secondi di distanza l'uno dall'altro, hanno cadenzato il lungo serpentine di auto storiche. Non tutto, comunque, è filato liscio. Le intense nevicate hanno costretto gli organizzatori a improvvisare un percorso alternativo, annullando quattro delle



In questa pagina: alcuni equipaggi hanno affrontato la notte invernale a capote scoperta, da autentici "duri". A lato l'equipaggio belga Goedmakers-Vaessen su Lagonda Rapier del 1935.

Sotto: nonostante il gelo anche Scalvenzi-Garatti su Triumph TR 3 del 1957 hanno gareggiato all'aria aperta.



tenta prove cronometrate in programma, a causa della chiusura per valanghe dei Passi Gardena e Campolongo. E' stato predisposto il passaggio attraverso il Passo Sella e tutti i C.O. sono stati annullati. Non che il fascino della gara ne abbia patito, tutt'altro. Il Sella da scalare in piena notte riveste sempre un fascino particolare, essendo stato per molte edizioni il perno classico della "ronde notturna". La prova sul laghetto ghiacciato, altro corollario tradizionale della Winter, in questa edizione non ha costituito parte integrante della classifica, ma ha rappresentato un evento spettacolare a sé stante, intitolato Trofeo "Tag Heuer" Barozzi. Una gara a eliminazione diretta riservata ai primi 32 concorrenti classificati, che è iniziata alle 14 del sabato. In questa occasione, gli specialisti sono venuti fuori, e, a spuntarla, alla fine è stato l'equipaggio Rapisarda-Colombo, i quali, su Lancia Fulvia 2 C, hanno prevalso in finale su Gnutti-Bianchi, Porsche 911 S. I due finalisti hanno "bastonato" in semifinale rispettivamente Cané e Ferrari-Ferrari, equipaggi formati da autentici mattatori della Winter, avendo entrambi vinto alcune edizioni della manifestazione bresciana. La Winter 2008 va in archivio e sarà ricordata come quella della prima volta in cui sono state ammesse anche le trazioni anteriori e per il record di partecipanti. Un successo per i nuovi organizzatori, anche se non hanno avuto tra i partenti nomi noti dello spettacolo. Meglio, forse, così. La Winter non ne ha bisogno. Brilla di fascino proprio.



Nella pagina accanto, in senso orario: Gnutti-Bianchi su Porsche 911 S del 1967; una Citroën 11 DL del 1937 di Sandrolini Cortesi-Marti; Fontana-Adorni su Volvo PV 444 del 1957; Rapisarda-Colombo su Lancia Fulvia 2C del 1965; Collini-De Marco su Mini Cooper MK II del 1963.

